

# Ciclostilato ALP-CUB

## settembre 2018

LIBERO MERCATO: vocabolario

Associazione Lavoratori Lavoratrici Pinerolesi  
aderente alla Confederazione Unitaria di Base  
Via Bianone. 89 Pinerolo (TO)

Tel.0121480503 - segr. e fax 0121321729

Sito : [www.alpcub.it](http://www.alpcub.it)

[alpcub@associazionelavoratoripinerolesi.it](mailto:alpcub@associazionelavoratoripinerolesi.it)

[http://www.alpcub.com/bloc\\_notes\\_operaio.htm](http://www.alpcub.com/bloc_notes_operaio.htm)

NOTIZIE DALLE FABBRICHE

**863:** Si rafforza in europa (e nel mondo) la destra razzista e fascista. **Ocorre reagire ora.** Non ci sono solo Salvini, Orban, Le Pen, Erdogan, Trump, anche in luoghi dove la civiltà e l'accoglienza hanno caratterizzato la storia di questi paesi il vento della destra xenofoba sta crescendo. In Svezia alle prossime elezioni potrebbe esserci una svolta dopo oltre 50 anni di socialdemocrazia. **VEDI RETRO.** Quali iniziative da sostenere : il 7 ottobre ci sarà la Marcia Perugia Assisi e ALP, Arci e Uscire dalle Guerre invitano tutte e tutti a partecipare. Dal punto di vista sindacale Cub, Si Cobas, Sgb, Usi hanno dichiarato uno SCIOPERO GENERALE per il 26 ottobre. Due momenti importanti per misurare il nostro impegno. La ripresa del lavoro deve vederci anche impegnati nelle situazioni più delicate a partire dalla TEKFOR.

**MARCHIONNE 2.** "Un minuto dopo la recente morte di Sergio Marchionne la stampa borghese ha dato via al consumo di tonnellate d'inchiostro per mettere in piedi una delle più grandi operazioni di glorificazione nella storia del capitalismo italiano. E dobbiamo subito riconoscere che dal punto di vista della borghesia e della lotta di classe, questo ha un senso più che logico: palesemente ovvio, diremmo. Sergio Marchionne, dal ponte di comando di uno dei più grandi gruppi industriali d'Italia, è stato protagonista indiscusso del peggioramento di condizioni della classe operaia, della contrazione di diritti nonché del dominio politico del capitale sul lavoro." ... "Il primo gennaio del 2012 Marchionne uscì da Confindustria per spianare il sentiero. Due anni dopo l'associazione degli industriali siglerà insieme a Cgil, Cisl e Uil il Testo unico sulla rappresentanza (Tur), che ricalcherà i suoi passi su rappresentanza sindacale e diritto di sciopero ponendo fine alla democrazia sindacale così come l'avevamo conosciuta." (da un articolo di Diego Bossi, operaio Pirelli, in collaborazione con gli operai Fca Sevel ...continua sul prossimo...)

>>>**Ufficio Vertenze: Il Martedì ore 18 – 19,30.**

>>>**Scuola: il Lunedì ore 17- 19.** Per appuntamenti tel. 0121-480503.

>>>**Gruppo Fiscale: 730/2018:** Siete caldamente invitati a **ritirare il 730** nei giorni Lunedì- Mercoledì e Venerdì pomeriggio ore 15 -18,30, telefonare al numero 0121- 480503.

>>> **SKF:** il 23 ottobre ci sarà la prima udienza presso il Tribunale di Torino per il ricorso in Appello, fatto dal legale dell'ALP/Cub contro la sentenza che nega il diritto alle RSA alla SKF TBU. Per la Tekfor il Giudice ha riconosciuto il diritto ad avere le RSA. Per SKF con le stesse condizioni il Giudice ha respinto il nostro ricorso. SKF è anche più potente di Tekfor....

**FALLIMENTO PMT.** Ad oggi non sono ancora arrivati i soldi del primo riparto. Pensiamo di sollecitare il Curatore.....

## Cosa dice ALP/Cub

Chi è interessato alla Marcia Perugia Assisi del 7 ottobre si prenoti al più presto. Per lo sciopero Generale del 26 ottobre ci sarà un Direttivo allargato anche per fare il punto sulle varie situazioni nei luoghi di lavoro.



Siamo tutti rifugiati... artista francese su un muro di Tolone.

# Finisce il mito dello stato che accoglie i profughi

CARLO LANIA

■ Le prossime elezioni svedesi potrebbero sancire la fine ufficiale di un mito che ha resistito per decenni, quello della Svezia come modello di accoglienza per ogni profugo in cerca di un rifugio sicuro. E non si tratta certo di un processo cominciato oggi. È almeno dal 2016, dopo la crisi dei migranti che l'anno prima aveva raggiunto il suo picco, che il Paese ha cominciato lentamente a chiudersi diventando sempre meno accogliente verso i suoi ospiti stranieri. Un cambiamento dovuto non solo alla pressione esercitata sull'opinione pubblica dalla destra xenofoba, ma anche alla sinistra, ai Socialdemocratici svedesi al governo che lentamente ma costantemente hanno cominciato a modificare le politiche sull'accoglienza rendendo sempre più difficile la permanenza - oltre che l'ingresso - nel Paese. Tutto pur di rincorrere i Democratici svedesi, la formazione anti migranti e anti europeista confinata al terzo posto in parlamento fino alle ultime elezioni, ma che tra pochi giorni potrebbe uscire vincitrice dalle urne.

**I SEGNALI DEL MALUMORE** creato da anni di politica delle porte aperte non sono mancati. Un recente sondaggio ha rivelato come sia proprio l'immigrazione il tema che maggiormente preoccupa gli svedesi (20%), più della salute (19%), della sicurezza (12%) e dell'ambiente (9%), molto più - e la dice lunga - del lavoro (3%) segno che oltre al mito dell'accoglienza sta per tramon-

tare anche quello del multiculturalismo. Percentuali che si spiegano solo in parte con altri numeri, quelli relativi alle richieste di asilo presentate nel Paese negli ultimi quattro anni e che ammontano a più di 314.000. L'apice nel 2015, con 163 mila richieste delle quali 70.384 da parte di minori non accompagnati. Numeri che fanno della Svezia il Paese europeo con la maggiore percentuale di rifugiati in rapporto alla popolazione (9,5 milioni di abitanti), ma che nel corso degli anni sono diminuiti sempre più, tanto che da gennaio a oggi si contano solo 12.000 nuove richieste.

**IL FIUME DI PERSONE** arrivate nel 2015 ha provocato come prima reazione del governo la sospensione nel novembre dello stesso anno del trattato di Schengen con il ripristino dei controlli alla frontiera con la Danimarca, insieme alla successiva adozione di una serie di misure inizialmente presentate come temporanee ma che dallo scorso mese di maggio sono diventate definitive. Tra queste la decisione di mantenere i controlli alle frontiere, di consentire i ricongiungimenti familiari solo a chi ha ottenuto lo status di rifugiato e di fissare a 14.000 l'anno il tetto per le richieste di asilo, la metà

**Giro di vite del governo: tetto al numero di rifugiati e ricongiungimenti familiari più difficili**

rispetto al 2017 quando furono 27.205. Ma soprattutto ha intensificato le espulsioni degli afgani, con il conseguente aumento di suicidi tra i più giovani: pur di non tornare in Afghanistan 12 ragazzi tra i 10 e i 21 anni si sono tolti la vita solo nel 2017. Fine del «Paese dell'accoglienza», ma fine anche dell'impegno preso nel 2014 da Stoccolma quando promise ai siriani in fuga dalla guerra civile che avrebbero sempre trovato ospitalità. Uno dei motivi per cui nel 2015 a migliaia fecero di tutto pur di arrivare in Svezia. «Da una politica dell'asilo considerata generosa, la Svezia passa allo stretto minimo europeo», ha scritto *Le Monde*.

**DIETRO IL GIRO DI VITE** del governo svedese, che può sembrare esagerato per un paese la cui economia gode comunque di buona salute, c'è sicuramente la constatazione di un'integrazione fallita, ma anche l'ansia di non perdere terreno rispetto a una destra xenofoba che a lungo ha alimentato la paura dell'imminente fine di un generoso stato sociale, indicando come prime vittime anziani e disoccupati. «L'immigrazione è costosa, prende risorse da insegnanti, medici, assistenti sociali e influisce su tutto il resto. Non possiamo non renderci conto di questo», è uno degli slogan più ripetuti dai Democratici svedesi. Che adesso, fiutando un possibile successo elettorale, promettono di finanziare un miliardo di corone (cento milioni di euro), un programma di rimpatri volontari nei paesi di origine.